

*Caro Alessio,*

*ancora non ci abituiamo al don, ti abbiamo accolto con amore nella nostra parrocchia per nutrirti, "svezzarti" e allenarti in tutti i rituali ed eventi religiosi.*

*Tu ci hai ripagato con la tua disponibilità, la tua pacatezza, l'interesse per le nostre tradizioni, che hai condiviso con vera passione.*

*Come tutti quelli che intraprendono la strada delle vocazioni "per sempre" e rispondono alla chiamata del Signore, hai fatto una scelta molto coraggiosa per questi nostri tempi, in cui dominano l'effimero e la superficialità, in cui non sappiamo più distinguere il male dal bene.*

*Oggi appunto si parla di chiamata, le Sacre Scritture sono piene di chiamate, ma la sequela di Cristo non è un'assicurazione sulla vita, né lo svolgersi di un itinerario guidato, dove tutto è già scritto, e di cui si può cogliere in anticipo la direzione.*

*Dunque sei consapevole che il cammino non sarà facile, ma tortuoso e in salita.*

*A proposito ho estrapolato alcune frasi da un testo bellissimo di don Antonio Mazzi: Camminare non è una fatica, è la vocazione dell'uomo, cammina e incontra... Chi cammina non dice "Amatemi, ma "Amatevi". Chi cammina coglie pezzi di terra, li raduna e semina le sue verità. Chi cammina non conosce le mezze frasi, i condizionali.*

*E infine, sbaglia chi pone una meta oltre il viaggio. È il viaggio la meta! Dunque buon cammino don Alessio, Dio ti benedica e ti conduca per mano ogni giorno.*

*La comunità montoriense, ti sarà sempre a fianco.*